

Conoscere il futuro per governare il presente

Ulisse Di Corpo¹

Abstract

Negli ultimi anni un numero crescente di ricerche ha dimostrato l'esistenza della retrocausalità: situazioni nelle quali le cause sono collocate nel futuro e l'informazione si muove a ritroso nel tempo. In questo lavoro si suggerisce di inserire queste informazioni nei processi decisionali al fine di governare in modo più efficace ed efficiente il presente.

1. Retrocausalità.

Le dimostrazioni più famose di retrocausalità sono state prodotte da:

- PEAR (Princeton Engineering Anomalies Research) che, studiando l'interazione mente/macchina, ha dimostrato la possibilità di modificare l'andamento di generatori di numeri casuali con la semplice intenzionalità (Jahn e Dunne 2005). In questi esperimenti l'interazione anomala mente-macchina risulta essere più marcata nella modalità retrocausale PRP (Precognitive Remote Perception), raggiungendo una significatività (rischio di errore) di $p=0,000002$ (Nelson 1988).
- Cognitive Science Laboratory (<http://www.lfr.org/LFR/csl/index.html>) che, studiando stimoli fortemente emotivi, ha scoperto l'esistenza di una risposta cutanea anticipata di 3 secondi (James 2003), con significatività statistica (rischio di errore) di $p=0,00054$.

¹ ulisse.dicorpo@gmail.com

- Radin e Bierman (1997) i quali dimostrano che la risposta anticipata del sistema nervoso autonomo e la conduzione cutanea possono essere utilizzati come predittori di esperienze future.
- Parkhomtchouck (2002) che utilizza la fMRI (functional magnetic resonance imaging) per studiare la retrocausalità.

Tutte queste ricerche hanno mostrato che le emozioni costituiscono il veicolo principe della retrocausalità e delle informazioni che provengono dal futuro. Alle stesse conclusioni era giunto Luigi Fantappiè quando, nel 1942, trovò il collegamento tra soluzione negativa dell'equazione di Dirac, sintropia ed emozioni (Fantappiè 1993).

Chris King (1989) lega la retrocausalità al libero arbitrio e afferma che in ogni momento la vita deve scegliere tra le informazioni che provengono dal passato e le informazioni che provengono dal futuro. Secondo King, da questa attività costante di scelta, da questo indeterminismo di base, nasce l'apprendimento e la coscienza. King sottolinea che la coscienza soggettiva è una necessaria conseguenza della supercausalità che nasce dall'unione della casualità ordinaria con la retrocausalità. (King 2003).

2. Demografia e retrocausalità.

In base alle leggi della probabilità ci si aspetterebbe un numero uguale di maschi e di femmine alla nascita, invece, nei paesi industrializzati si osservano mediamente 105 maschi ogni 100 femmine. Questo sbilanciamento a favore dei maschi è esattamente uguale al numero di maschi che muoiono prima di raggiungere l'età riproduttiva e sembra quindi regolarsi in modo tale da garantire un ugual numero di maschi e di femmine durante l'età della riproduzione, dai 20 ai 40 anni.

L'ipermortalità maschile è dovuta principalmente al fatto che il corredo genetico dei maschi (XY) è ridotto rispetto a quello delle femmine (XX) e di conseguenza i maschi sono più

vulnerabili alle malattie. Esistono però anche altri fattori: il lavoro che espone maggiormente i maschi a fattori esterni; la maggiore partecipazione a guerre e a conflitti sociali.

Sorgono subito alcune domande:

1. come fa una collettività di individui a conoscere in anticipo il numero di maschi che moriranno prima di giungere all'età riproduttiva?
2. come fanno individui distinti a regolarsi tra di loro?

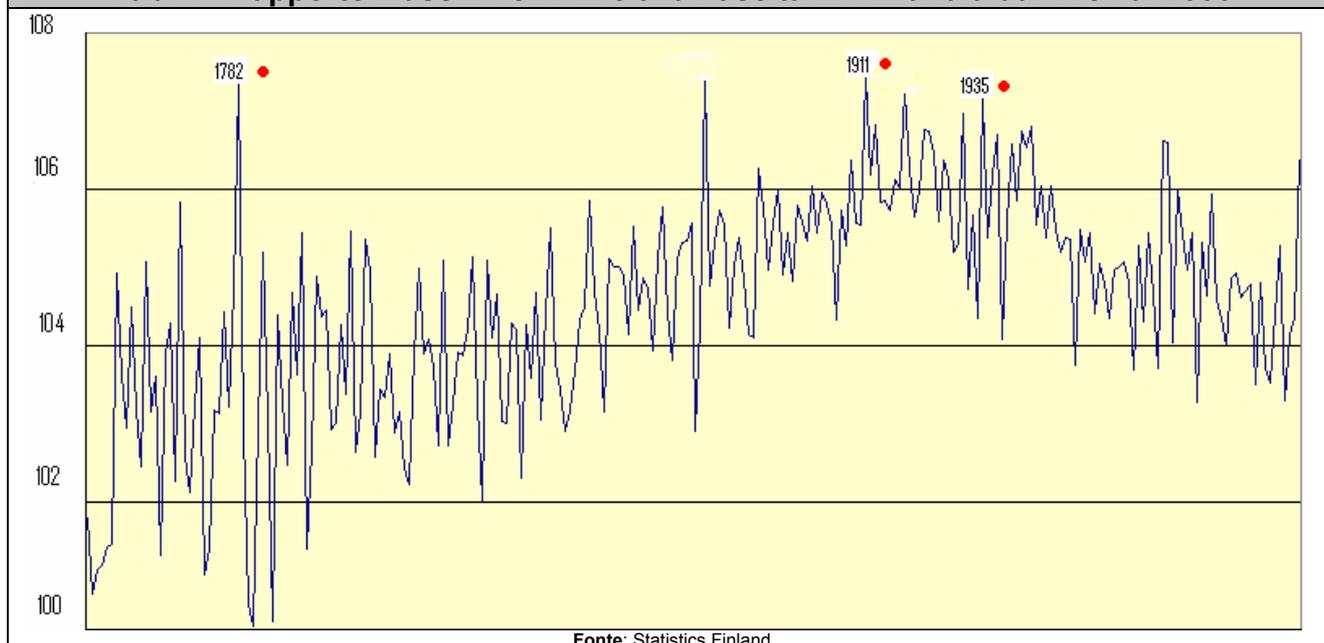
Queste domande aprono due scenari:

- da un parte il rapporto maschi femmine alla nascita sembra essere regolato da informazioni che si muovono a ritroso nel tempo;
- dall'altra sembra che gli individui facciano parte di una unità più ampia dotata di sistemi di auto-regolazione.

Nel grafico riportato in tabella 1, relativo alla distribuzione del rapporto maschi femmine alla nascita in Finlandia negli anni 1751 e 2001, si nota che nel 1751 il rapporto era attorno al 102% per poi aumentare oltre il 105%, probabilmente a causa della mortalità maschile dovuta all'industrializzazione.

E' però interessante notare che:

- 6 anni prima della Guerra con la Russia (1788) il rapporto maschi/femmine passò improvvisamente da una media del 103% al valore 107.38%
- 7 anni prima della sanguinosa guerra civile e dell'influenza spagnola (1918), che colpì principalmente i maschi giovani, il valore passò da una media di 105.5% a 107,46%
- 4 anni prima della guerra con l'Unione Sovietica (1939) il rapporto passò da un valore medio di 105.5% a 107.15%

Tab. 1 - Rapporto Maschi/Femmine alla nascita in Finlandia dal 1751 al 2000

- **1788 guerra con la Russia; 1918 guerra civile; 1939 guerra con l'Unione Sovietica**

Anche le distribuzioni degli altri paesi industrializzati dimostrano questo strano potere predittivo del rapporto maschi/femmine alla nascita. Molti ricercatori hanno cercato di spiegare questa peculiarità introducendo variabili intervenienti come gli inquinanti (Vartiainen T. 1999), la riduzione delle patologie riproduttive (Jongbloet 2001), altri hanno fatto ricorso all'ipotesi Gaia e infine alcuni affermano che questo adattamento predittivo del rapporto maschi femmine alla nascita è la dimostrazione dell'esistenza di Dio.

In questo articolo si sostiene che il potere predittivo del rapporto maschi femmine alla nascita è una delle tante espressioni della retrocausalità e della soluzione negativa dell'equazione di Dirac.

3. E' possibile azzardare qualche ipotesi sul prossimo futuro?

In Italia il rapporto maschi femmine alla nascita mostra un forte aumento dei valori dal marzo 2005, ben al di sopra del valore 107 che i dati finlandesi associano a forti crisi come guerre e rivoluzioni.

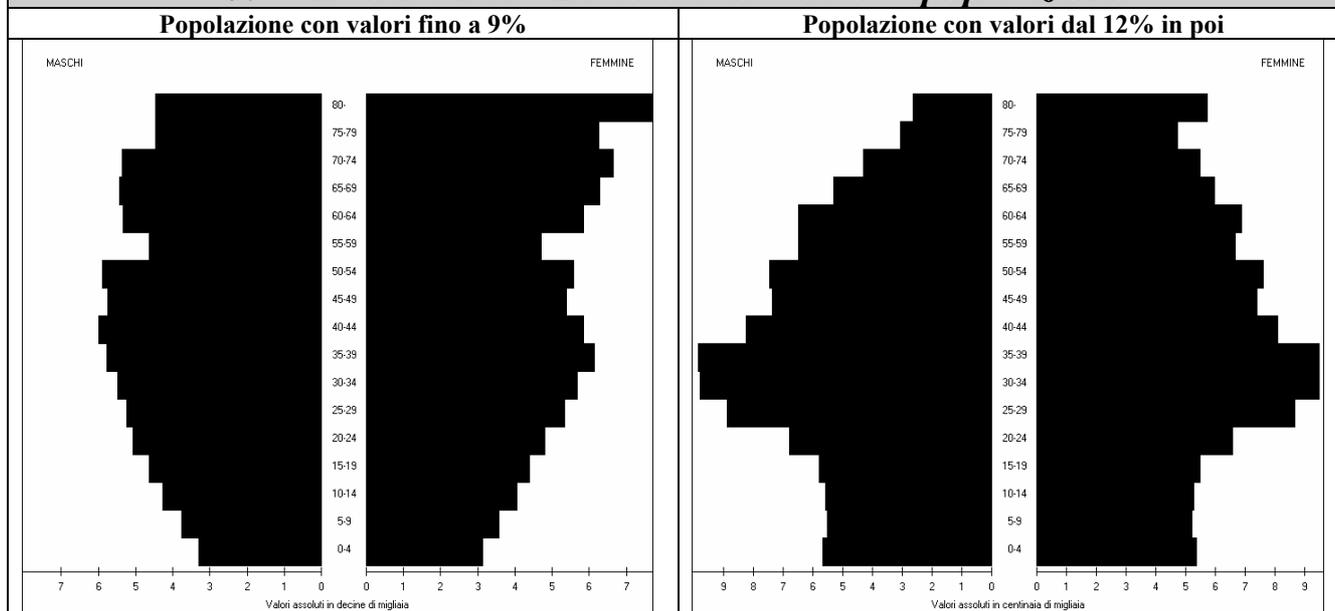


Questa distribuzione consente di affermare che tra circa 6-7 anni (2011-2012) l'Italia sarà testimone di una forte crisi caratterizzata da un alto tasso di mortalità di maschi giovani.

4. E' possibile escludere la causalità normale?

Quando si utilizzano gli indicatori (rapporti tra variabili), per selezionare dei sottoinsiemi della popolazione, si ottengono sempre piramidi dell'età diverse. Ad esempio utilizzando i valori estremi dell'indicatore "% di maschi 25-39 sul totale della popolazione" si selezionano territori contraddistinti da piramidi dell'età completamente diverse e ciò ci informa del fatto che gli eventi passati giocano un ruolo causale sull'indicatore (Tab. 2).

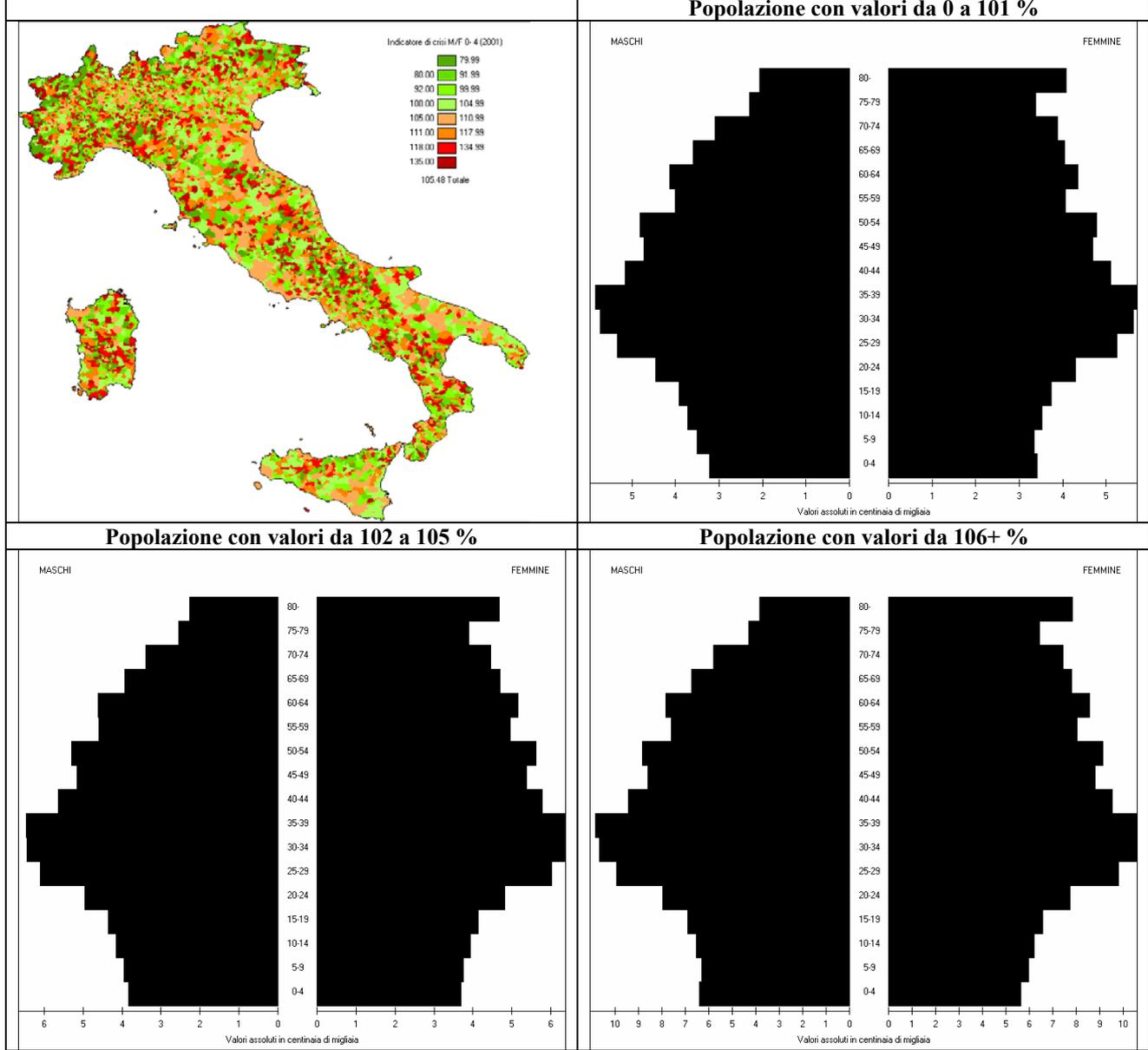
Tab. 2 Piramidi dell'età associate a valori estremi dell'indicatore % di maschi in età 25-39 sul totale della popolazione



Elaborazioni realizzate utilizzando il software sintropia-AS <http://www.sintropia.it/ricerca/landstat/landstat.htm>

Utilizzando, invece, l'indicatore *% di maschi su femmine alla nascita* per selezionare il territorio si osservano, in tutte le selezioni, la stessa configurazione delle piramidi dell'età. Ciò dimostra che l'indicatore *% di maschi su femmine alla nascita* è indipendente da cause passate e che il suo andamento dipende da cause di altra natura, fatto che lascia aperta solo la porta della retrocausalità (tab. 3).

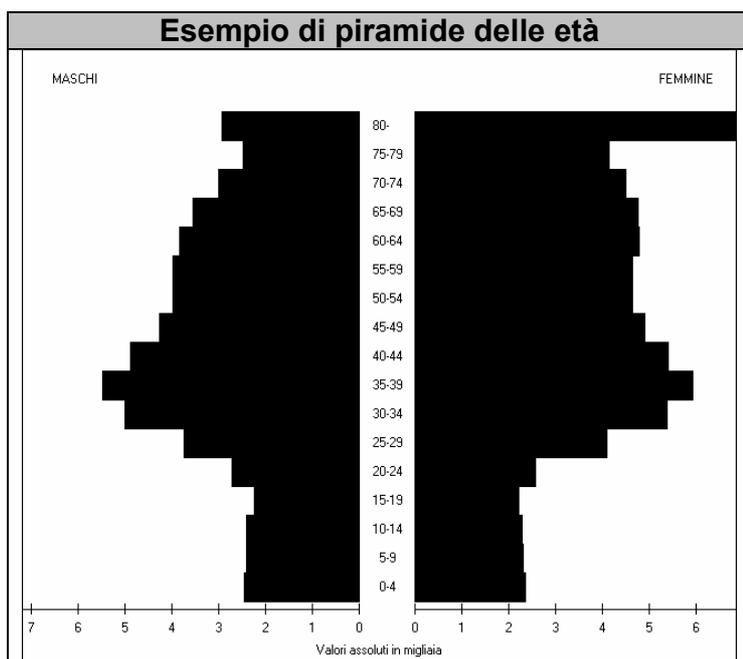
Tab 3. Piramide dell'età associate a valori bassi, medi e alti del rapporto % di maschi e femmine alla nascita



Elaborazioni realizzate utilizzando il software sintropia-AS <http://www.sintropia.it/ricerca/landstat/landstat.htm>

4. La piramide dell'età e gli scenari futuri

La piramide dell'età è uno strumento semplice, ma efficace, che consente di descrivere le dinamiche e ipotizzare gli scenari futuri. Il nome *piramide* nasce dal fatto che fino a pochi anni fa la popolazione anziana era inferiore a quella giovane e la forma di questa rappresentazione grafica era a piramide. La piramide è divisa in due distribuzioni: a sinistra quella dei maschi, a destra quella delle femmine.



In molti paesi industrializzati, la forma della piramide è oggi cambiata in una *trottole*: forte presenza di donne anziane, forte presenza di adulti in età lavorativa, bassa presenza di giovani. La piramide riportata qui accanto mostra, ad esempio: una popolazione in età lavorativa sovradimensionata, fatto che suggerisce l'esistenza di difficoltà occupazionali; una forte presenza di anziani, fatto che suggerisce una scarsa disponibilità di alloggi. Questa situazione di difficoltà

occupazionale/abitativa si invertirà naturalmente nei prossimi anni a causa del calo improvviso dei giovani. Si vede infatti che la popolazione in età 15-19 anni è circa un terzo della popolazione in età 35-39 anni, ciò ridurrà la pressione occupazionale favorendo la piena occupazione e, l'inevitabile fuoriuscita della popolazione anziana, sarà rimpiazzata solo in piccola parte dai nuovi adulti, portando ad una rapida riduzione della pressione abitativa e ad un rapido calo nei prezzi delle case.

La lettura della piramide dell'età si basa, però, sulla logica causa-effetto in cui le cause sono antecedenti agli effetti. In questo modo si perdono gli elementi di crisi che, invece, emergono nel rapporto maschi femmine alla nascita.

5. Come si possono acquisire informazioni sul futuro?

La piramide dell'età consente di disegnare scenari in base alla struttura demografica della popolazione che è determinata dalle nascite degli anni passati. Questa lettura è limitata dalla logica causa-effetto e non dice niente sulle cause future, che invece si mostrano nelle variazioni del rapporto maschi femmine alla nascita. Le variazioni del rapporto maschi femmine indicano però, in modo generico, l'avvicinarsi di una crisi, senza dare suggerimenti in merito alla natura di tale crisi. Come si possono, allora, acquisire informazione più dettagliate sulle caratteristiche delle crisi future?

Le ricerche del PEAR (Jahn e Dunne 2005) e del Cognitive Science Laboratory (James 2003) hanno mostrato, con valori estremamente significativi da un punto di vista statistico, che le informazioni retrocausali (futuro-passato) sono veicolate e amplificate dalle emozioni. Lo studio delle informazioni provenienti dal futuro richiede perciò tecniche e metodologie in grado di analizzare il vissuto emozionale e soggettivo delle persone. Ma, il metodo sperimentale, oggi alla base della ricerca scientifica, non è in grado di tener conto delle informazioni soggettive e dei vissuti emozionali e ha perciò limitato la ricerca scientifica unicamente alla soluzione positiva dell'equazione di Dirac (cause passate). La metodologia relazionale, già proposta in precedenti articoli da Di Corpo e Vannini, consente, invece, di allargare la scienza alle emozioni e ai vissuti soggettivi e in questo modo alla soluzione negativa dell'equazione di Dirac (cause future) acquisendo in questo modo informazioni che provengono dal futuro.

Grazie alla metodologia relazionale è possibile passare da indicatori generici di crisi, come il rapporto maschi femmine alla nascita, a sistemi predittivi più articolati e sofisticati in grado di aggiungere progressivamente informazioni e dettagli agli scenari futuri.

6. Conoscere il futuro per governare il presente.

La domanda che viene in genere sollevata a questo punto è se il futuro è già determinato. No, il futuro non è determinato. Ricevere informazioni dal futuro non significa che il futuro sia determinato, anzi significa esattamente il contrario. Se l'universo fosse mosso unicamente da cause meccaniche e l'universo fosse analogo ad un grande meccanismo, un grande orologio, in cui tutti gli stati futuri sono conseguenza di stati passati, il libero arbitrio non potrebbero esistere e il futuro sarebbe determinato. Ma, poiché siamo continuamente chiamati ad esercitare il nostro libero arbitrio, il nostro potere di scelta tra informazioni provenienti dal passato e informazioni provenienti dal futuro, il futuro diventa una conseguenza delle scelte operate e non risulta più determinato dalle condizioni passate. In ogni istante possiamo decidere come conciliare le informazioni del passato con le informazioni provenienti dal futuro e a seconda delle nostre scelte il futuro cambia.

Le informazioni che provengono dal passato vengono in genere veicolate dalla mente, dalla memoria, dai ricordi, mentre le informazioni che provengono dal futuro vengono veicolate dalle emozioni. Il libero arbitrio consente di unire queste informazioni in un risultato che è imprevedibile e allo stesso tempo creativo. Quando depuriamo le scelte della parte emozionale e soggettiva permettiamo che il futuro sia determinato dalle leggi della meccaniche e dell'entropia. Quando, invece, inseriamo nelle scelte le informazioni che provengono dalle emozioni e dalla soggettività i processi decisionali si arricchiscono con informazioni provenienti dal futuro e diventano sintropici.

In conclusione, al fine di ridurre l'entropia (il disordine e la crisi) è necessario gestire le informazioni che provengono dal futuro, che sono veicolate dalle emozioni e dai vissuti soggettivi. A tal fine è necessario utilizzare metodologie appropriate che consentono di inserire tali informazioni nei processi decisionali. Operando in questo modo è possibile governare il presente in base alla conoscenza del futuro e passare dalle attuali logiche decisionali che portano ad aumentare l'entropia e la crisi, a nuovi criteri decisionali che, sganciati dal meccanicismo, sottostanno alla legge della sintropia, portando in questo modo all'aumento di ordine, armonia e ricchezza.

Note

- Atmanspacher H. (2002), Bishop R., *Between Chance and Choice*, Imprint Academic, UK, 2002, p. 92
- Bierman D.J. (1997) e Radin D.I. *Anomalous anticipatory response on randomized future conditions*. *Perceptual and Motor Skills*, 82, 689-690.
- Bierman D.J. (1998) e Radin D.I. *Conscious and anomalous non-conscious emotional processes: A reversal of the arrow of time?* In *Toward a Science of Consciousness*, Tucson III (pp. 367-386) Cambridge, MA: MIT Press.
- Bierman D.J. (2002) e Scholte H.S. *Anomalous anticipatory brain activation preceding exposure of emotional and neutral pictures*. Paper presented at the 45th Annual Convention of the Parapsychological Association, Paris, France, August 5-8 (pp. 25-36).
- Di Corpo U. (2005), *La metodologia relazionale*, Syntropy 2005; 1: 47-48.
- Fantappiè L. (1993), *Conferenze scelte*, Di Renzo Editore, Roma 1993, p. 50.
- Jahn R. (2005) e Dunne B., *The PEAR Proposition*, *Journal of Scientific Exploration*, 2005, Vol. 19, n. 2, pp. 195-245:
http://www.princeton.edu/~pear/Allen_Press/PEAR%20Proposition.pdf
- James S. (2003), Spottiswoode P. e May E. C., *Skin conductance prestimulus response: analyses, artifacts and a pilot study*, *Journal of Scientific Exploration*, Vol. 17, No. 4, pp. 617-647, 2003.
<http://www.lfr.org/LFR/csl/library/SCpsr.pdf>
- Jongbloet P.H. (2001), Zielhuis G.A., Groenewoud H.M.M. e Pasker-de Jong P.C.M., *The Secular Trends in Male:Female Ratio at Birth in Postwar Industrialized Countries*, *Environmental Health Perspective*, 109: 749-752 (2001).
- King C. (1989), *Dual-Time Supercausality* *Physics Essays* 2/2 128-151.
<http://www.math.auckland.ac.nz/~king/Preprints/pdf/Transup.pdf> .
- King, C. (2003), *Chaos, Quantum-transactions and Consciousness*, *NeuroQuantology* 2003; 1: 129-162.
<http://www.neuroquantology.com/2003/01/129.162.pdf>
- Nelson R. D. (1988), Jahn R. G., Dunne B. J., Dobyys Y. H. e Bradish G. J. *FieldREGII: Consciousness Field Effects: Replications and Explorations*. *J. Scientific Exploration*, 1988, 12, No. 3, pp. 425-454.
<http://www.princeton.edu/~pear/FRII.pdf>
- Parkhomtchouk D.V. (2002), Kotake J., Zhang T., Chen T., Kokubo H. e Yamamoto M. *An attempt to reproduce the presentiment EDA response*. *Journal of International Society of Life Information Science*, 20, 190-194.
- Radin D.I., (1997) *Unconscious perception of future emotions: An experiment in presentiment*. *Journal of Scientific Exploration*, 11, 163-180.
- Vannini A. (2005), *Verso un nuovo paradigma scientifico*, Syntropy 2005; 3: 51-59.
- Vartiainen T. (1999), Kartovaara L. e Tuomisto J., *Environmental Chemicals and Changes in Sex Ratio: Analysis Over 250 Years in Finland*, *Environmental Health Perspective*, 107: 813-815 (1999).